

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

*2) Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

*3) Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

*4) Titolo del progetto:*

**L'ALBA DEI POPOLI : UNA FUCINA DI CULTURE DA TRASMETTERE ALLE  
NUOVE GENERAZIONI**

*5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

## 6.0 PREMESSA

### **La Puglia è una grande regione italiana e dell'Unione Europea protesa nel Mediterraneo.**

La Puglia è una grande regione italiana estesa su 1.954.00 ettari, con un profilo altimetrico in gran parte pianeggiante o con vasti altopiani collinari che non raggiungono nei loro centri abitati più elevati i 700 metri di altezza. Sono pochi peraltro i Comuni oltre i 1.000 metri e come tali classificabili di 'montagna' che si localizzano solo in provincia di Foggia, nelle aree del Sub-appennino dauno e sul promontorio del Gargano. Esteso è lo sviluppo costiero regionale bagnato dall'Adriatico e dallo Ionio che si estende per circa 800 chilometri e che grazie alle infrastrutture portuali – imperniate sui grandi scali di Bari, Brindisi e Taranto e su quelli di minori dimensioni di Manfredonia, Barletta, Molfetta, Monopoli, Otranto e Gallipoli – rende la regione facilmente accessibile via mare e permette ad Autorità di governo italiane ed estere, ad Istituzioni economiche internazionali, regionali e provinciali e ad amministratori locali ed operatori economici di percepirla come un vero e proprio **pontilenaturale** ma **attrezzato** dell'Europa comunitaria **proteso nel Mediterraneo**, da secoli in feconde relazioni geografiche, economiche, culturali e religiose con l'area balcanica, l'Europa dell'est, il Medioriente e il Nord Africa.



Popolazione: **4.090.105**

Densità: **209 ab/kmq**

Superficie: **19.540,90 kmq**

Comuni: **258**

●Fonte - Regione Puglia – Ufficio Statistica - dicembre 2014

La Regione Puglia confina a nord con il Molise, ad ovest con la Campania, la Basilicata e mare Jonio, ad est

con il mare Adriatico, e a sud con il mare Jonio.

Rispetto al complesso del turismo in Italia, si nota che la Puglia, regione sino a qualche tempo fa in qualche ritardo sui flussi turistici, conosce in questi ultimi tempi un rilancio di curiosità e di interesse notevole, anche se diversificato tra le varie aree: possiamo, infatti, distinguere almeno un area sud, il Salento, che è riuscita ad imporsi sul mercato e a diventare elemento di tendenza; e un'area nord, che dopo un periodo di stasi sta tentando di recuperare il terreno perduto.

## 6.1 UN PO' DI STORIA

La Puglia da sempre è stata una terra di riferimento nelle migrazioni di popoli e di civiltà, un vero ponte tra l'Oriente e l'Occidente, fin dalle epoche preistoriche. ***Il presente progetto prevede un'attività che andrà a ripercorrere le vie della preistoria e della storia su cui si sono incanalate le vicende delle popolazioni antiche, che con le loro ricchezze di conoscenze e di esperienze hanno determinato le fattezze della civiltà occidentale: una civiltà che da nomade fondata sulla pesca e sulla caccia si è man mano trasformata in comunità agricola e artigianale, costituendo i cardini sociali ed etici di quelle popolazioni, che hanno poi cementato i registri della storia non solo in Puglia, ma in tutto il Mediterraneo.*** Nella ricerca delle nostre radici storiche e antropologiche, cercheremo di inquadrare il fenomeno attuale delle migrazioni, a volte drammatiche, di etnie e di culture. La regione, stando ai primi documenti greci, era denominata Iapigia, poi da dizione sannitica Apulia. Era una macroregione, che abbracciava una comunità formata da esperienze di diverse civiltà migratorie, provenienti dall'età neolitica e del ferro: abbiamo i Dauni al nord, i Peuceti al centro, e i Messapi al sud. A loro volta i Peuceti includevano anche delle tribù dette Poediculi, mentre i Messapi includevano popolazioni suddivise in Sallentini e Calabri. Sarà un viaggio interessantissimo, che potrà far riscoprire ai giovani volontari le origini delle proprie radici, la positività dei flussi migratori, e l'eredità culturale e storica, che queste civiltà hanno lasciato alle future generazioni nella costruzione della civiltà occidentale.

## 6.2 – AREE DI INTERVENTO

Il progetto viene proposto dalle seguenti Pro Loco:

Alberobello, Casamassima, Conversano, Modugno, Ruvo, Bisceglie, Bovino, Monte Sant'Angelo, Orsara di Puglia, Castro, Galatone, Gallipoli, San Cataldo (Lecce), Santa Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Manduria e Sava.

Queste Associazioni saranno coordinate dal Comitato Regionale Unpli Puglia (con sede rispettivamente a Castro e Montesano Salentino). affiancato dai Comitati Provinciali Unpli Brindisi (con sede in Latiano), Unpli Foggia (con sede in Sant'Agata di Puglia) e Unpli Taranto (con sede in Lizzano) . Complessivamente, le sedi coinvolte nel progetto risultano n.21.

Onde poter disporre di una mappa completa dei territori su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una scheda informativa, località per località, predisposta dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile e utilizzata dalle singole sedi. Tale scheda compilata dai giovani volontari delle Pro Loco, che in molti casi hanno già avuto esperienza del Servizio Civile, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si è avvalsi anche della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Agenzie ed Enti preposti nel settore turistico e culturale.

Le attività di analisi e di sintesi delle schede di tutte le sedi inserite nel presente progetto è stata curata dal Comitato Regionale UNPLI Puglia.

TERRITORIO	N. COMUNI	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITA'
Regione Puglia	258	4.090.105	19.540,90	209
Comuni del progetto (*)	20	410.667	1.792,90	320

(\*) I Comuni del progetto sono n. 20 ; nel mentre le sedi risultano n.21 in quanto nel Comune di Castro operano n. 2 sedi : la sede della Pro Loco e del Comitato Unpli Puglia.

## Popolazione

Nella sottostante tabella sono riportati , per singolo Comune, i dati complessivi sulla popolazione (prima colonna) , suddivisi per fasce di età (dalla seconda alla quarta colonna) , la popolazione straniera e sua percentuale (ultime due colonne).

Sulla fascia di età, in una apposita tabella che segue vengono riportati dati specifici dagli 11 ai 18 anni. Per quanto attiene gli stranieri la percentuale sull'area di progetto (2,7%) è inferiore a quella della Regione Puglia che al 31 dicembre 2014 risultava del 2,9% (dati Istat) . A livello nazionale alla fine del 2013 (ultimo censimento certo) gli stranieri residenti ufficialmente risultano n. 4.922.085 su una popolazione complessiva di 60.782.668 ; vale a dire , una percentuale dell'8%.

Ritornano all'Area progettuale, questi stranieri provengono in numero maggiore dall'Albania (31,2%) e Marocco (29,9%); a seguire , Senegal (5,9) , Cina (5,8) , SRI Lanka (3,9) Macedonia (3,8), Filippine (3,7) ed altri paesi con piccole percentuali.

Dalla tabella di cui sopra si evince che, complessivamente, nei comuni coinvolti in questo progetto , su 410,667 abitanti , risultano n. 32.220 giovani dagli 11 ai 18 anni (che è, poi, la fascia di età a cui il progetto si rivolge principalmente) pari a circa il 7,8%.

Questa percentuale , sempre riferita al 1 gennaio 2015 e su dati Istat, è leggermente superiore di quella nazionale (con 7,5% )ed inferiore, invece, a quella della Regione Puglia (8,4%).

## Note storico-geografiche dei Comuni coinvolti

**Alberobello:** *Alberobello è l'unico paese al mondo nato e conosciuto come un paese di trulli. Sono i rioni Monti e Aia Piccola, che insieme al Trullo Sovrano, a Casa D'Amore e a Casa Pezzolla costituiscono il perimetro del sito genericamente indicato con il nome di "Trulli di Alberobello"; le attività sono legate all'agricoltura, ma sempre più trainate dal settore turistico. Alberobello è stata proclamata patrimonio dell'UNESCO.*

**Casamassima:** *fu fondata da Fabio Massimo detto il Temporeggiatore, da cui il nome "Casamassima" = casa di Massimo; importanti le tracce lasciate dai Longobardi; le principali attività sono legate all'agricoltura e al commercio; suggestivo il complesso ambientale di lama San Giorgio.*

**Conversano:***di origine japigio-peuceta è uno dei più antichi centri della provincia; l'attività agricola è abbastanza intensa con prodotti di grande qualità, tra cui la famosa ciliegia ferrovia; è al centro di depressioni carsiche, che talvolta assumono la forma di laghi; importanti il Castellonormanno-aragonese e la Cattedrale.*

**Modugno:** *ha avuto un'antichissima e costante frequentazione umana attestata sin dall'epoca neolitica; alle porte di Bari ha sviluppato attività specie legate all'artigianato e al commercio; buoni anche i prodotti*

ortofrutticoli, come la rara uva cornola.

**Ruvo di Puglia:** la frequentazione umana è documentabile sin dalle più antiche epoche preistoriche; al Paleolitico medio e al Neolitico appartengono manufatti litici, frammenti di ceramica impressa e resti di villaggi cintati; i siti ambientali, come boschi, grotte, gravi, sono numerosi e ricchi di fauna stanziale; le attività sono per lo più di tipo agricolo e artigianale; ha conosciuto un periodo di eccezionale splendore durante l'epoca normanna, di cui resta la bellissima cattedrale.

**Bisceglie:** città fondata dai Longobardi, è stato un importante centro normanno-angioino; sita sul mare ha un'intensa attività peschereccia e soprattutto commerciale; ricordata in tutti gli itinerari archeologici per la presenza nel suo agro di diverse costruzioni funerarie di età preclassica: i Dolmen; il più importante dei quali detto "La Chianca".

**Latiano:** sito archeologico di epoca romana, annovera parecchi monumenti di notevole importanza, come l'q medievale Torre del Solise, il Santuario di Cotrino del 1200 e la Chiesa Madre del 1500; adagiata nella piana centrale della provincia è ricca di testimonianze storiche e archeologiche; la sua economia è prettamente agricola con qualche settore artigianale.

**Bovino:** sito di origine dauno-japigia, fu un centro importante durante il dominio romano; subì successivamente la dominazione longobarda e bizantina, essendo uno snodo importante tra le Puglie e la Campania; ha un'attività prevalentemente agricola, con buona produzione di castagne e ciliegie, insieme alla pastorizia, che garantisce formaggi e latticini di alta qualità; splendido il borgo antico.

**Monte Sant'Angelo:** la località si sviluppa attorno al V sec. d.C. in seguito al culto di San Michele, al quale fu dedicato un tempio nella grotta in cima al monte; luogo sacro dei Longobardi fu distrutto dai Saraceni e interamente ricostruito da Ludovico II; sta nel cuore del Gargano, dominante il golfo di Manfredonia, su di un terreno accidentato e ricco di boschi e la foresta Umbre all'interno del parco del Gargano; la sua attività è prevalentemente agricola e turistica.

**Orsara di Puglia:** sito di origini omeriche, ebbe grande importanza durante la dominazione longobarda; nel secolo XII divenne un avamposto della Chiesa romana contro Federico II; posta sulla collina del subappennino dauno è ricca di risorse ambientali, come il SIC e ZPS; la sua economia si fonda sull'agricoltura e sulla ristorazione.

**Sant'Agata di Puglia:** centro caratteristico del subappennino dauno, è nata in epoca romana, come testimonia la Rocca Artemisium; ha visto il passaggio della dominazione longobarda, normanna, sveva e angioina; ha un'attività prevalentemente agricola con qualche settore riservato all'artigianato ed all'allevamento; è ricca di boschi e parchi.

**Castro:** sito preistorico d'importanza europea per le grotte Romanelli e Zinzulusa, è stata fondata dai Messapi nel VI sec. a.C.; posta su di un promontorio sull'Adriatico da sempre è stato un luogo di difesa; dopo la dominazione di Greci, Romani, Bizantini e Longobardi, è stata eretta a Diocesi e Contea; ha subito le varie incursioni barbaresche, sino alla distruzione dei Saraceni nel 1575; notevole il Castello normanno-aragonese, la basilica bizantina del IX secolo e la Cattedrale del 1200; la sua economia è di tipo marinaro e turistico; importanti le testimonianze della macchia mediterranea nel bosco Scarra.

**Galatone:** è situata lungo l'asse viario Lecce-Gallipoli, in territorio pianeggiante e fertile; la sua economia si fonda essenzialmente su attività artigianali e commerciali; il ritrovamento di utensili dell'età paleolitica fanno di questo luogo un piccolo museo a cielo aperto, con i suoi menhir e le sue grotte; è dotato di un mastio del 1300, di pregevoli palazzi nobiliari del 1500, e della splendida chiesa barocca dedicata al SS. Crocefisso.

**Gallipoli:**abitata sin da tempi preistorici sulla splendida baia del golfo di Taranto, si dice fondata dai Dori nel V sec. a.C.; è stata un importante centro commerciale e militare, dai greci agli aragonesi; ricca di chiese costruite tra il 1200 e il 1600, ha uno splendido Castello angioino-aragonese; il suo entroterra è ricco di fauna e flora mediterranea; importanti i parchi naturali di Punta Pizzo e Isola S. Andrea; la sua economia è di tipo artigianale, commerciale e turistico.

**Montesano Salentino:**situata in territorio pianeggiante, è stata fondata nel basso Medioevo, dominata dalla famiglia D'Aragona. Come attesta il toponimo, l'abitato fu edificato su una piccola altura in modo da preservare gli abitanti dalla malaria. È famosa per la sua produzione agricola e per la salubrità dell'aria.

**San Cataldo(Lecce):**una delle marine della città di Lecce; un tempo era il porto di Lecce, porto Adriano, dal nome dell'imperatore che lo aveva fatto costruire, di cui ora rimane solo qualche resto nei pressi del faro; qui sbarcò Ottaviano Augusto dopo aver appreso la notizia della morte di Cesare.

**S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo):** abitata sin dall'epoca preistorica, fu centro messapico e greco; vi sono testimonianze paleocristiane nella grotta Porcinara, siti dell'età del bronzo, la cripta di S. Apollonia del VII sec. e il Santuario della Madonna di Leuca del 43 d.C.; il finibusterrae della penisola, è attornata da grotte, pajare e macchia mediterranea; la sua economia è prevalentemente turistica.

**Lizzano:** al centro della provincia tarantina, anche se non ben servita da strutture viarie molto efficienti, ha numerosi insediamenti monastici, oltre all'antica Chiesa dell'Annunziata con cripta risalente al IX secolo; ha un tipo di attività prettamente agricola, tra cui è famosa la produzione di vino; vanta anche una splendida marina, anche se priva di strutture di settore.

**Manduria:** importante città messapica fondata dai Messapi nel VI sec. a.C., fu conquistata dal console romano Quinto Fabio Massimo nel 209 a.C.; importanti sono le mura megalitiche e la necropoli del V-III sec. a.C., il Fonte Pliniano del III sec. a.C., la Chiesa di S. Pietro Mandurino del IX sec. d.C. e la Cattedrale del 1080; è situata in una piana fertile e ricca di prodotti agricoli, tra i quali spicca il famoso vino primitivo di Manduria.

**Sava:** ritrovamenti magno-greci fanno risalire al 300 a.C.; circondata dal Limitone dei Greci, una lunga muraglia costruita sui confini dai Bizantini, ha un'economia legata soprattutto all'agricoltura; molto noto il vino di Sava.

## **6.3 CONTESTO TERRITORIALE**

### **6.3.1 – Generalità**

Il contesto territoriale attore del presente progetto lo si può distinguere nelle tre aree etniche, che prima abbiamo menzionato: l'area dauna, che comprende i Comuni di Bovino, Monte Sant'Angelo, Orsara di Puglia e Sant'Agata di Puglia; l'area peuceta, che comprende i Comuni di Alberobello, Bisceglie, Casamassima, Conversano e Ruvo di Puglia; l'area messapica, che comprende i Comuni di Castro, Galatone, Gallipoli, Latiano, Lizzano, Lecce, Manduria, Montesano Salentino, Santa Maria di Leuca e Sava. Tale contesto è geograficamente abbastanza variegato nel centro-nord, mentre è più uniforme nell'area sud. La Puglia rappresenta un territorio ricco di culture e di tradizioni, che ne fanno uno dei capisaldi delle varie epoche storiche e preistoriche del Mediterraneo: ponte naturale tra Oriente e Occidente, ha registrato la

somma delle numerose **migrazioni**, che si sono avvicinate sin dalla preistoria con una economia fortemente agricola e artigianale. Le **testimonianze storiche e preistoriche** individuabili sul territorio meritano un'attenzione particolare, perché il loro coinvolgimento nel presente progetto è di notevole importanza in quanto quelle testimonianze rappresentano **un primo punto di forza** intorno al quale è costruita la proposta progettuale, specie per quanto attiene il settore artistico-artigianale, con tutte le tradizioni culturali ed economiche che ne derivano, ma soprattutto perché si innesta su di un fenomeno contemporaneo di assoluta importanza primaria, quale quello legato ai **flussi migratori**, che riguarda, volenti o nolenti, tutto il continente europeo, come ventimila anni fa, oggi rivestito da aspetti particolarmente drammatici, per il quale la Puglia, come tutte le regioni prospicienti la parte nord del Mediterraneo, sono direttamente e in prima linea interessate.

La Puglia è ricca di queste testimonianze, dalle culture preistoriche, quali il paleolitico di Grotta Romanelli e Zinzulusa in Castro, il campignano sul Gargano, il neolitico sparso un po' in tutta la Regione, sino alle testimonianze di quelle popolazioni, che abbiamo individuato nella precedente citazione storica.

L'era neolitica, con la sua economia basata sull'agricoltura e l'allevamento, non trova impreparate le popolazioni pugliesi, che si arricchiscono continuamente dagli arrivi di popoli provenienti dall'est, sia per via terra, che, specialmente, per via mare. Nel Salento, che sembra la parte regionale più vivace e creativa nell'assimilazione delle nuove culture, come documenta la produzione a ceramica impressa di Torre Sabea di Gallipoli, uno dei centri più antichi del Neolitico meridionale dedicati a questa produzione, si sviluppa in modo perentorio una nuova tecnica agricola e artigianale.

Con l'Eneolitico e l'età del bronzo alle sepolture individuali prevalgono quelle collettive, organizzate in grotte naturali o artificiali, mentre diventano identificative del nuovo corso la nascita dei nuovi agglomerati urbani e la tecnica costruttiva sia nei campi che sulla costa. Nell'arco del II millennio a. C., si sviluppa nel Salento l'architettura dolmenica e quella dei menhir, andata quasi completamente distrutta, mentre nella parte centro – settentrionale della Regione permangono modelli ancora tradizionali.

### **6.3.2 - Sintesi storico - geografico - economica**

Il territorio, protagonista dell'iniziativa progettuale presentata, fonda le radici nei meandri della storia dei popoli illirici, stanziatisi nel centro-nord, e delle popolazioni greco-orientali, stanziatesi nel Salento, definito terra di mezzo, ossia Messapia, e poi Calabria, con una economia fortemente agricola e artigianale, la cui cultura è portatrice di tradizioni legate all'alternanza delle stagioni ed alla conseguente ciclicità delle coltivazioni, del tempo del riposo e del tempo del lavoro.

La Puglia è una regione dalle mille geografie e dalle molteplici risorse, ancora non adeguatamente utilizzate e valorizzate. La sua posizione al centro del Mediterraneo protesa verso l'Oriente sin da tempi remotissimi ne ha fatto, come già detto, un riferimento di tutti i popoli migranti, dal paleolitico antico ai grandi popoli come Illiri, Messapi, Greci e Romani, sino ai Bizantini, Longobardi, Normanni e Svevi. Accanto alla sua storia brilla un territorio dalle incomparabili bellezze naturali e paesaggistiche, dalle **Grotte**, come Castellana e Zinzulusa, ai **siti naturalistici** ed ai **parchi protetti**, alle grandi **aree archeologiche e**

**paleontologiche.** Alcuni dei siti sono stati riconosciuti dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, quali **Castel del Monte** e **Alberobello, Monte Sant'Angelo** e il **Barocco leccese**.

La sua posizione geografica privilegiata e le innumerevoli attrattive di carattere naturalistico, ambientale, storico e culturale, rappresentano una ricchezza tale per cui la qualità della vita in questa terra può essere un segmento di crescita e di attrattiva, che consenta alla popolazione residente di migliorare le sue condizioni sia economicamente che culturalmente.

In tale ottica il tessuto narrato rappresenta, come dianzi detto, un **notevole punto di forza** per procedere ad una migliore conoscenza e valorizzazione dei valori della propria storia; su questo sostrato i giovani volontari dovranno fondare gli sforzi della ricerca onde addivenire all'obiettivo finale del progetto, per come poi dettagliatamente sarà specificato nel successivo box 7. Ma altrettanto evidenti sono gli **ostacoli** che essi incontreranno durante il loro cammino, che vanno da una **approssimata conoscenza** dei beni ad una **insufficiente dotazione di strutture e strumenti**, che possano al meglio e più completamente consentire quella fruibilità, che Enti pubblici e privati hanno messo a disposizione dell'utenza. Ma è chiaro che la disponibilità all'utenza del bene non è di per sé sufficiente a consentire quella più ampia godibilità della storia e della cultura di un luogo, che sono una delle molle trainanti in chiave turistica e sociale. D'altronde, è da dire che anche lo stato di fruibilità è abbastanza teoretico, se si considera che molto spesso notevoli sono gli ostacoli o di orari o di tempi sia per molti beni privati che ecclesiastici. A soffrire della situazione è soprattutto la fascia giovanile, almeno quella delle ultime generazioni, talvolta spaesata dinanzi alla ricognizione culturale del proprio territorio, ma anche quella parte di popolazione, che in ogni modo è impegnata in una qualsiasi offerta imprenditoriale, che denuncia vistosi **limiti in fatto di conoscenza e di comunicazione**. E anche questo della comunicazione di siti e beni storico-culturali è un grosso limite della nostra terra, anche se la Regione Puglia in questi ultimi anni ha cercato di operare un'inversione di tendenza con la creazione dell'Agenzia Regionale di Puglia Promozione. E anche in vista di migliorare i servizi al turista la Regione nel 2012 ha creato l'Albo regionale degli accompagnatori e delle guide turistiche, rilasciando regolare patentino, rendendo obbligatoria la conoscenza di almeno due lingue tra inglese, francese, tedesco e spagnolo, senza il quale non è possibile esercitare l'attività prevista. Tanto è stato fatto, ma tantissimo è ancora da fare, specie, questa volta, all'interno della comunità pugliese. Non per nulla la Puglia nel mondo oggi è più conosciuta per *la taranta* che per le aree archeologiche o siti monumentali.

I giovani volontari avranno la opportunità di arricchirsi di valori e storie dimenticate o mai conosciute, di poter creare azioni virtuose per **opportunità di lavoro e di impegno sociale**, promuovendo le radici della propria terra e sublimando gli arricchimenti acquisiti nell'arco della storia nella convivenza con altri popoli. Un fenomeno attualissimo, che dovrà far riflettere e ben operare i nostri giovani e l'intera popolazione pugliese, affinché vi sia una crescita reale sia economica che sociale e morale dell'intera regione.

Di seguito faremo seguire un quadro generale dei beni censiti nelle singole sedi, così come segnati nella Scheda territoriale UNPLI elaborata dalle Pro Loco interessate facendo riferimento ai dati forniti dagli Uffici comunali preposti e Sovrintendenza - Regione Puglia:



### **6.3.3 - Servizi al cittadino – Cittadinanza attiva**

Dalle schede informative ricevute dalle singole sedi, si è riscontrato che ogni Comune delle sedi inserite nel progetto ha dei centri di servizi sociali e ricreativi abbastanza funzionanti, anche se non tutte le aree sono adeguatamente e completamente fornite. E' interessante notare, ad esempio, come in Comuni importanti ( Casamassima, Conversano, Bisceglie, Latiano, Bovino, Gallipoli e Sava ) non sia lo sportello Informagiovani, mentre l'assistenza alle fasce più deboli è in genere garantita dalle Cooperative.

Un discorso a parte merita la gestione dei punti di accoglienza e informazione turistica (IAT), le cui funzioni sono state delegate dalla Regione ai Comuni, che molto spesso si avvalgono di convenzioni stipulate con le Pro Loco; e laddove non vi è lo IAT, la Pro Loco garantisce i servizi con un proprio ufficio turistico.

In merito all'insieme della popolazione dei vari centri, abbiamo rilevato una presenza di stranieri mediamente attestata tra il 2% e il 3%, che pone delle problematiche non solo di integrazione sociale e lavorativa, ma anche di integrazione scolastica. La ricerca e il confronto fra le varie civiltà autoctone e quelle migranti succedutesi nell'arco della storia, potranno aiutare a comprendere meglio i fenomeni dell'oggi, e trovare in tal modo soluzioni più adeguate alle varie problematiche, che quotidianamente si affacciano in tutte le comunità. Specie l'educazione dei figli di migranti nati in Italia, o comunque venuti in tenerissima età, è fondamentale per una solida e valida integrazione culturale, sociale ed economica nel tessuto umano delle nostre comunità.

## **6.4 Manifestazioni ed eventi**

Il tipo di manifestazioni organizzate dalle Pro Loco indicate è prevalentemente di ordine culturale; e ciò qualifica in senso positivo la presenza delle nostre associazioni sul territorio; dalle rievocazioni storiche, come quelle di Sant'Agata di Puglia e di Castro, ai premi nazionali e internazionali, legati a personaggi della storia o delle arti presenti nelle varie località, ai concerti ed ai convegni su temi di attualità, testimoniano un'azione incisiva e vivace nello sforzo di tutelare e valorizzare la storia e la cultura locali. Altrettanto continue sono le iniziative che mirano alla riscoperta di tipicità e di riti, molto spesso tradizioni quasi dimenticate, come le sagre, autentica celebrazione di costumi, di prodotti e di culture, che hanno contraddistinto la storia della nostra regione: molto nota e apprezzata la sagra del "fungo cardoncello", che accomuna le Pro Loco contermini alla sede di Ruvo, come anche la sagra degli "stacchioggi" di Latiano, e quella di Bovino e di Conversano; e tante altre che riflettono da vicino la tipicità del territorio. Non mancano, infine, le iniziative di tipo sociale e anche sportivo, ambito quest'ultimo che coinvolge sempre più specie le fasce giovanili. E' interessante, in alcuni casi, anche la partecipazione nelle iniziative delle Pro Loco delle comunità immigrate, che arricchiscono i vari eventi con proposte di proprie tradizioni e culture.

Da annotare che in quasi tutte le manifestazioni, tenute in particolare nel periodo estivo, sia per ragioni di cadenze stagionali, sia per ragioni di afflusso turistico, le Pro Loco, specie per quelle curate direttamente, prevedono un efficiente servizio di visite guidate.

A meglio specificare l'insieme delle manifestazioni organizzate nelle varie località, almeno quelle più importanti, si propone una tabella riassuntiva delle iniziative, cui seguiranno dei grafici, quali indicatori generali, da cui evincere la percentuale delle iniziative fatte sul territorio interessato suddivise per tipologia, il numero di eventi in relazione al periodo dell'anno, il monte delle manifestazioni più importanti con l'assistenza dell'informativa e delle visite guidate espletate durante le stesse.

Dalla lettura del primo grafico si evince che il territorio d'interesse del presente progetto è caratterizzato da iniziative culturali nella misura del 36,75%, sagre e fiere nella misura del 35,25% ed iniziative sociali-sportive nella misura del 28,00%. Ciò sta a significare che la tipologia "culturale" prevale, anche se di poco, rispetto alle altre.

Attraverso il secondo grafico si evince che le manifestazioni e gli eventi più rilevanti, organizzati nel corso dell'anno, si svolgono soprattutto nel periodo estivo, momento di maggior afflusso turistico.

Non mancano manifestazioni svolte durante l'inverno, soprattutto nelle festività natalizie (*tra queste spicca il Presepe vivente tra i Trulli organizzato ad Alberobello*). Su un totale di n.201 eventi (in parte riportati nella tabella di sopra) la ripartizione per periodo è la seguente :

Dall'ultimo grafico emerge che la manifestazione, l'evento non sempre è accompagnata dalla possibilità di usufruire di visite guidate. In media, tra i Comuni dell'area progetto sul 44,5% di iniziative vengono programmate questi percorsi culturali, perdendo di fatto l'opportunità di far conoscere nel modo più appropriato le risorse esistenti sul territorio. I dati evidenziano, comunque, situazioni di eccellenza nei Comuni di Castro (80%), Alberobello (75%), Conversano (70%), Gallipoli (70%).

L'impegno delle Pro Loco, al riguardo, anche e soprattutto con l'inserimento di volontari messi a disposizione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, è quello di accrescere la percentuale media di visite guidate organizzate in occasione di iniziative che attirino il turista; visite guidate che, a prescindere da tali iniziative, vanno promosse per favorire la conoscenza del proprio territorio alla popolazione, con particolare riguardo alla nuova generazione.

## 6.5 INDICATORI DI PARTENZA – DOMANDA ED OFFERTA DI SERVIZI

L'analisi progettuale cerca di coinvolgere i giovani nella coscienza della propria storia e nella consapevolezza dei valori contenuti nella civiltà di questa terra, casa comune in cui si può **vivere bene** e in cui si può **stare bene**, a condizione di non sperdere le ricchezze e le memorie di civiltà, che hanno forgiato l'identità e il costume delle popolazioni pugliesi.; in questa terra si sperimentano tante problematiche che angustiano la società moderna, come la precarietà della tutela e della valorizzazione delle proprie radici, o l'oblio progressivo delle proprie storie e tradizioni.

Per cui onde poter incidere in qualche modo nel **recupero della propria etnia e della propria cultura**, ampiamente in questi ultimi anni incoraggiato dalle proposte artigianali e musicali, occorre una promozione forte di iniziative, che coinvolgano direttamente la popolazione insieme all'apparato pubblico ed economico, al fine di meglio valorizzare le proprie radici, con i valori che hanno determinato il cammino della nostra gente sino alla modernità.

Attraverso l'analisi e il confronto interculturale, si può costruire un mondo e una vita migliore, attraendo interesse, curiosità e benessere, specie di quanti sempre più numerosi vengono a frequentare la nostra regione, visitatori ormai da ogni parte del mondo, che in cose semplici, come la *taranta* o le *orecchiette*, ritrovano anche loro antiche radici e tradizioni. Si può ben dire che il turismo in Puglia non sia più quello del sole e del mare, ma quello delle *paiaree* delle *masserie*, dei *vigneti* e degli *uliveti*. Questo tipo di turismo, che ha richiamato sempre più estimatori non solo italiani, ma soprattutto stranieri, sta consentendo la radicazione di gente di altre contrade e culture nelle nostra collina e nella nostra campagna, acquistando ruderi diroccati e coltivazioni abbandonate, operando quel miracolo della globalizzazione, che

da più parti è stato tradotto come fenomeno del glocalismo.

E' il turismo del futuro, che da noi è già presente, in cui la composizione locale e l'approccio umano, giocano un ruolo decisivo, facendo sentire il turista parte viva e partecipata del territorio in cui vive.

Incidere in qualche modo in questa **educazione culturale di residenti e visitatori** è un compito nobile e concreto per un miglioramento reale della società in cui viviamo, per una conoscenza più degna della nostra storia, e per offrire ai cittadini ed agli ospiti un contenuto culturale che assommi in sé uomini e cose, passato e futuro.

Su questi **puntidiforza** è fondato il contenuto del presente progetto, coscienti che, in rapporto ad essi, si comprende, la **nonsufficiente consapevolezza**, come già rilevato, **dell'importanza della propria storia e della precaria conoscenza del proprio territorio, dell'apropriaeconomia, del proprio ambiente, delle proprie tradizioni** da parte della popolazione, e soprattutto, lo ribadiamo ancora una volta, da parte dei **giovani, i veri destinatari di questo progetto**, i veri protagonisti dello sviluppo e del futuro del nostro paese, che molto spesso denunciano vistose lacune e limiti del proprio bagaglio culturale nel possesso consapevole delle memorie storiche e nel riconoscimento culturale di moltissimi aspetti della loro etica sociale e civile.

Il Servizio Civile, pertanto, rappresenta una grande opportunità per contribuire fattivamente alla **crescita civile e sociale** non solo del volontariato, ma anche dell'intera comunità.

In tal senso abbiamo ritenuto opportuno segnalare in qualche modo lo **stato attuale di acculturamento** sulle tematiche proposte e quella che riteniamo possa essere la prospettiva futura, che ci si prefigge con il presente progetto. Pur senza pretesa di patente scientifica, con verifiche operate, comunque, in loco dalle nostre Associazioni, periodicamente almeno dal 2006 sino ad oggi, durante la costruzione dei vari sistemi progettuali del Servizio Civile, tutti afferenti a vari aspetti storico – culturali, ci si è resi conto facilmente del permanere della gravità del fenomeno anche nella situazione attuale: il dato è sicuramente poco incoraggiante, e se non altro spiega come mai la nostra economia anche nel campo turistico, nonostante l'exploit degli ultimi tempi, stenti a decollare come fenomeno organico e peculiare della nostra regione.

Si è convinti che il decollo sia strategico che economico di una località è subordinato alla qualità culturale dei suoi componenti, agenti prioritari nelle varie fasi dell'accoglienza degli ospiti e veicoli determinanti nella proiezione mediatica di essa. In definitiva, i dati negativi riscontrati, raccolti oltre che dalle Pro Loco anche da altre Associazioni presenti sul territorio, riguardano in una grande percentuale le generazioni dai 40 anni in su ( 80% ), ma anche le nuove generazioni ( 45% ), che molto spesso *ignorano* gli aspetti fondanti della propria cultura etnica, sociale e produttiva, con la conseguenza di trascurare le importanti opportunità di impegno lavorativo, che potrebbero derivare da una piena valorizzazione del bagaglio di eredità storiche, archeologiche e culturali, che le antiche civiltà hanno lasciato.

Ovviamente l'ambizione progettuale è quella di alleviare tale negatività con iniziative e confronti in cui coinvolgere sia la popolazione residente, ma anche i numerosi visitatori presenti tutto l'anno.

*I dati prima citati sono stati desunti da varie azioni di sondaggio presso le fasce di popolazione residente su una media del 10% della popolazione per ogni Comune, operate negli ultimi anni generalmente dalle Pro Loco locali, ma anche desunte presso le Scuole primarie e secondarie, con la collaborazione di varie altre Associazioni, che hanno collaborato in tal senso con le Pro Loco.*

## 6.6 TARGET DEI DESTINATARI

Dopo quanto descritto ed evidenziato, è facile riconoscere a chi è rivolta la presente proposta progettuale e chi ne ricava gli immediati o prospettici benefici.

### Destinatari

Per dar voce agli intenti enunciati nei punti precedenti, è necessario poter prevedere una serie di interventi specifici (che saranno specificati nei successivi box 7 e 8), che vedranno come protagonisti specialmente i

giovani da 11 a 18 anni, che saranno i destinatari delle attività progettuali, ma anche le giovani classi imprenditoriali e commerciali, anelli immediati in una comunicazione efficace di tradizioni e culture, interventi da realizzare anche con l'insostituibile apporto dei cittadini più anziani, miranti a diffondere e a promuovere la cultura delle tradizioni culturali, artistiche ed artigianali, come mezzo di formazione e di comunicazione sociale, a valorizzare e a promuovere linguaggi e costumi, autentiche catene di trasmissione di tradizioni e valori, che fanno parte del patrimonio culturale della nostra comunità.

### Beneficiari

Accanto ai destinatari è necessario poter pensare anche alla ricaduta degli obiettivi progettuali in una ipotetica fascia di **beneficiari** diretti o indiretti dell'azione progettuale:

- ❖ gli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc) e coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di Servizio civile;
- ❖ tutta la comunità territoriale, sia per l'accresciuta conoscenza di un patrimonio culturale e sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative potranno creare specie verso i giovani;
- ❖ le comunità migranti, che ormai fanno parte attiva della composizione sociale o che si inseriscono man mano nelle nostre comunità, che attraverso il confronto insito nella proposta progettuale possono riscoprirsi entità appartenenti ad una visione comune di umanità;
- ❖ i numerosissimi turisti che affollano sempre più numerosi in ogni parte dell'anno il nostro Salento, sempre più *avid* di godimento e conoscenza;
- ❖ i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- ❖ il Servizio Civile Nazionale che, grazie all'impegno dei Volontari, potrà acquistare visibilità nel territorio pugliese, evidenziando la sua funzione e le sue finalità.

### 7) *Obiettivi del progetto:*

**In questa parte vengono descritti, sinteticamente, obiettivi generali e specifici.**

#### Obiettivo generale

##### ***Obiettivo Generale***

Il macro obiettivo del progetto **“L'alba dei popoli: una fucina di culture da consegnare alle nuove generazioni”** è quello di **riscoprire e diffondere la conoscenza delle proprie radici etniche e culturali, di valorizzare e di promuovere le eredità linguistiche, economiche e artistiche**, delle varie popolazioni, che sono alla base della odierna civiltà pugliese, come mezzo per il mantenimento e la prosecuzione di tradizioni e valori artigianali e artistici, che fanno parte del patrimonio culturale della regione, prospettando attraverso queste conoscenze anche la possibilità di intraprendere attività correlate, che possano incoraggiare i giovani a nuove forme di imprenditorialità lavorativa.

La Puglia è una terra ricca di storia e di culture, vero incrocio internazionale di esperienze e di novità, che hanno reso i paesi di questa regione archivi affascinanti di eredità artistiche, gastronomiche, linguistiche, architettoniche, musicali, etiche, sociali: non c'è pietra, simbolo o gesto, che non testimoni un fecondo passato istoriato nel tumultuoso presente. In questa fase dell'odierna civiltà specialmente al mondo giovanile viene prospettata una diversa gamma di valori e di iniziative, per cui si rischia seriamente di perdere quel bagaglio insostituibile fondato sulle proprie radici e sulle proprie tradizioni.

Lo spirito di questa iniziativa progettuale investe, altresì, le problematiche particolarmente sensibili dell'attuale fase storica, legate alla complessità dei nuovi percorsi migratori, che stanno modificando forme e statuti dell'accoglienza, in una strettoia di reali difficoltà e di pretestuose motivazioni; anche su questo piano i giovani volontari potranno cogliere l'occasione per una rivisitazione delle sostanze dei flussi migratori e delle incidenze, comunque, nella evoluzione storica e culturale della civiltà.

In concreto, i volontari di Servizio Civile perseguiranno, in relazione alle loro specifiche competenze e abilità, a **rendere attuali, fruibili e maggiormente frequentati i beni materiali e immateriali provenienti dal passato** presenti nelle località di competenza.

Su tale obiettivo dovranno misurarsi le Pro Loco afferenti al progetto, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila, **UNPLI PUGLIA**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali, che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto. In particolar modo, saranno curati i rapporti e gli interventi con le sedi universitarie e scolastiche, con musei e società archeologiche, che collaborano nel presente progetto, sia con azioni di promozione della funzione del Servizio Civile Nazionale, che con attività formative di supporto nella realizzazione degli obiettivi prefissati.

Le **azioni** da mettere in atto per raggiungere tale obiettivo, insieme alla insostituibile convergenza dell'Ente Comune in primis, e dei vari organismi e organizzazioni di settore, poi, devono registrare una sinergia di base che consenta il successo dello sforzo promosso. Le Pro Loco e i volontari, da parte loro, dovranno attivare momenti di **promozione delle varie problematiche** inerenti il progetto presso la cittadinanza e, in special modo, presso le Scuole e le associazioni, al fine di poter sensibilizzare al meglio non solo sulla necessità di conoscenza delle ricchezze rivenienti dalle eredità del passato, ma anche sulla somma dei problemi che ne derivano e sulla partecipazione alla loro risoluzione. Di seguito le nostre Associazioni cercheranno di trovare i corridoi necessari ad **una migliore fruizione delle risorse** storiche e culturali della località, attuando una politica di relazioni e di disponibilità fondata su accordi, convenzioni, protocolli e collaborazioni. Esse potranno garantire, infine, **l'informazione, l'accoglienza e la guida** nella fruizione dei beni menzionati.

## Obiettivi Specifici

Nell'ambito dell'obiettivo generale, il progetto intende, nel dettaglio, raggiungere i sottoelencati obiettivi:

- a) **inventario beni archeologici e museali;**
- b) **diffusione delle conoscenze e testimonianze delle varie civiltà protostoriche presenti nelle singole località;**
- c) **interventi atti ad una più adeguata segnalazione dei siti archeologici e museali, testimoni della presenza delle antiche popolazioni;**
- d) **promozione e creazione di opportunità tese ad una migliore fruizione delle ricchezze di rilevanza storica, artistica e culturale, e di percorsi archeo-ambientali, sì da consentire da un lato una maggiore e migliore conoscenza, dall'altro la promozione di momenti di stagionalizzazione dei flussi turistici con un'offerta mirata e interessante;**
- e) **attivazione di momenti di confronto e di dibattito storico, economico e culturale, con le attuali presenze di migranti sparse un po' in tutta la Puglia, sì da favorire una più rapida e positiva integrazione sociale e interculturale;**
- f) **potenziamento delle attività di visita per turisti e residenti presso le principali aree archeologiche, là dove consentito, e presso le sedi museali (in particolare, in occasione delle varie iniziative socio- culturali che vengono organizzate sul territorio nel corso dell'anno).**

Nel contesto dei sopracitati obiettivi, ciascuna singola sede finalizzerà il proprio impegno per il raggiungimento di obiettivi specifici, contestualizzati all'interno della singola realtà territoriale, così come analiticamente riportato nell'elenco che segue :

**Alberobello:** azioni di maggior conoscenza della storia delle origini del complesso abitativo di Alberobello e delle ragioni economiche che determinarono la nascita dei trulli;

**Casamassima:** promozione del centro storico con presenza di Chiese rurali di origine bizantina e del monumento megalitico preistorico;

**Conversano:** attività atte a promuovere la conoscenza del complesso preistorico e storico dell'antica Norba, dalle tracce pelasgiche sino alle mura megalitiche del VI sec. a. C.;

**Modugno:** riscoperta della frequentazione umana attestata sin dall'epoca neolitica con gli importanti resti della necropoli peuceta del VII sec. a. C.;

**Ruvo di Puglia:** azioni di tutela e di salvaguardia dei beni archeologici riferibili alle più antiche epoche preistoriche, dal Paleolitico medio al Neolitico, i cui resti di manufatti litici e frammenti di ceramica impressa sono presenti nel Museo Archeologico "Jatta";

**Bisceglie:** azioni di promozione della conoscenza delle costruzioni funerarie di età preclassica: i Dolmen, "La Chianca", "Albarosa", "Frisari", nonché degli importanti resti del paleolitico, del neolitico e della civiltà peuceta;

**Latiano:** rivalutazione e valorizzazione delle risorse legate al sito archeologico di epoca romana, e delle testimonianze storiche e archeologiche, presenti nei diversi Musei: Museo del Sottosuolo, Museo delle arti e delle tradizioni di Puglia, Museo Ribezzi;

**Bovino:** promozione del sito di origine dauno-japigia, arricchito dalla presenza dei Romani, Longobardi, Bizantini;

**Monte Sant'Angelo:** azioni di divulgazione e promozione delle ricchezze della località sviluppatasi attorno al V sec. d.C. in seguito al culto di San Michele, al quale fu dedicato un tempio nella grotta in cima al monte, luogo sacro dei Longobardi fu distrutto dai Saraceni e interamente ricostruito da Ludovico I, con gli importanti Musei: Museo delle tradizioni popolari e Museo Lapidario;

**Orsara di Puglia:** promozione del sito di origini omeriche, legato alla civiltà osco-irpinia, con l'importante Museo Civico "Gaetano Nicastrò", in cui, tra l'altro, sono conservate steli antropomorfe risalenti al II millennio a. C.;

**Sant'Agata di Puglia:** azioni di valorizzazione del centro caratteristico del subappennino dauno nato in epoca romana, come testimonia la Rocca Artemisium, e sviluppatosi con il passaggio della dominazione longobarda, normanna, sveva e angioina;

**Castro:** promozione del sito preistorico d'importanza europea delle grotte Romanelli e Zinzulusa, dei resti messapici, greci e romani, presenti nel Museo archeologico "A. Lazzari";

**Galatone:** promozione delle testimonianze preistoriche del neolitico, presenti nelle grotte Pinnella, Rizzi e San Nicola;

**Gallipoli:** azioni divulgative della località abitata sin da tempi preistorici ( Villaggio Torre Sabea ), e attraversata dalle dominazioni messapiche, greche, romane e medievali, con le testimonianze raccolte nel Museo Barba;

**Montesano Salentino:** azioni di conoscenza della località medievale edificata su una piccola altura in modo da preservare gli abitanti dalla malaria;

**San Cataldo (Lecce):** promozione della più bella marina della città di Lecce, un tempo il porto di Lecce, porto Adriano, dal nome dell'imperatore che lo aveva fatto costruire, di cui ora rimane solo qualche resto nei pressi del faro, dove sbarcò Ottaviano Augusto dopo aver appreso la notizia della morte di Cesare;

**S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo):** azioni di divulgazione delle ricchezze storico-archeologiche della località abitata sin dall'epoca preistorica, centro messapico e greco, le cui testimonianze sono presenti nella grotta Porcinara e nella Grotta del Diavolo nella Grotta dei Giganti e nella Grotta del Bambino;

**Lizzano:** sensibilizzazione e promozione delle bellezze storiche e culturali del territorio di età greco-romana;

**Manduria:** iniziative atte ad una maggiore tutela e valorizzazione dell'importante parco archeologico di epoca messapica, come attestato dalle imponenti mura megalitiche e dalla necropoli del V-III sec. a.C., dal Fonte Pliniano del III sec. a.C.;

**Sava:** azioni di valorizzazione dei ritrovamenti magno greci del 300 a.C. denominati "Limitone dei Greci", una lunga muraglia confine tra l'area magnogreca e quella messapica.

**Pertanto, tenendo presenti sia l'obiettivo generale che gli obiettivi specifici su richiamati, attraverso l'analisi dell'esistente, i cui dati sono stati desunti sia dal personale di Segreteria dell'UNPLI Puglia, attraverso la consultazione di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Soprintendenza Archeologica della Puglia – aree archeologiche e musei; Terre Federiciane – Aree archeologiche e preistoriche in Puglia; Valentina Natali – Guida ai Musei ed alle aree archeologiche pugliesi; Regione Puglia – Musei e siti archeologici; che dalle singole sedi e dalle varie fonti comunali per quanto riguarda i servizi e la fruizione dei beni culturali, e per quanto attiene la cura e la fruizione dei beni storico-archeologici della località; così come già riportato nella tabella generale descrittiva a pag. 11 del presente progetto, si può notare una presenza predominante di siti archeologici( Conversano, Ruvo, Bisceglie, Castro, Galatone, Gallipoli, S. Maria di Leuca ), arricchiti anche da importanti presenze preistoriche, la cui fruizione non è sempre lineare ed omogenea, né viene garantita spesso dalle necessarie misure di sicurezza.**

In conclusione, si propone una tabella letteraria in ordine agli obiettivi specifici sopra elencati, al fine di agevolare la guida operativa per i volontari durante la estensione delle attività previste dal progetto.

## **Vincoli**

I risultati "attesi" sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno, comunque, tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

Innanzitutto è da tener presente che la popolazione anziana in merito alla memoria storica di quanto riveniente dal passato remoto non ha una percezione culturalmente valida, più confacente, se mai, a ciò che riguarda, ad esempio, tecniche costruttive e usi sociali, presenti nelle varie realtà; mentre una notevole difficoltà è anche rappresentata dalla conoscenza molto spesso superficiale, e poco comprensibile, vista la evoluzione scolastica e culturale, che riguarda le nuove generazioni.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto può essere rappresentato dalle difficoltà burocratiche, che i volontari dovranno affrontare per l'ottenimento di dati, notizie, e quant'altro necessario per un serio lavoro di ricerca. I ritardi che si potrebbero registrare in questi casi mettono in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà, quindi, in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, come Sovrintendenze, Musei, Biblioteche, e specialmente, ovviamente, presso quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato, e ciò, comunque, potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale comporteranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura come le guide archeologiche (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ il consolidamento di azioni comuni per la integrazione culturale, economica e sociale delle diverse culture presenti sul territorio;
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale".

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto ***“L'alba dei popoli: una fucina di culture da consegnare alle nuove generazioni”*** ha l'obiettivo principale di voler preservare dall'oblio le radici e le tradizioni della terra pugliese, cercando di uniformare l'intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale dei ventuno Comuni, in cui operano le Pro Loco inserite nel presente progetto, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni di cui il cittadino, con particolare riguardo alla fasce giovanili, ha poca conoscenza.

Le susseguenti azioni di riscoperta e promozione saranno possibili grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), grazie agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità pugliese.

Ogni attività, così come contemplata nel presente progetto, sarà espletata nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

Il primo mese di servizio, a progetto finanziato, sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella la sede di progetto.

Nel corso di questi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Avrà modo di familiarizzare con

i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative che di routine promuove e realizza nel corso dell'anno. Approfondirà la conoscenza del territorio con particolare riguardo ai beni culturali materiale ed immateriali. Nei primi giorni di presa servizio il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e la sicurezza da esperti individuati dall'UNPLI Regionale Puglia (vedi box 40) .

A partire dal secondo mese si susseguiranno le attività in conseguenza degli Obiettivi specifici individuati e dei risultati che si intendono raggiungere (vedi box 7).

In apposite tabelle si riportano gli obiettivi ed attività specificando, orientativamente, il periodo di realizzazione e riportando i Partner che collaboreranno per ogni fase progettuale.

A) INVENTARIO BENI ARCHEOLOGICI E MUSEALI

B) DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE E TESTIMONIANZE DELLE VARIE CIVILTÀ' PROTOSTORICHE PRESENTI NELLE SINGOLE LOCALITÀ'

C) INTERVENTI ATTI AD UNA PIU' ADEGUATA SEGNALAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI E MUSEALI, TESTIMONI DELLA PRESENZA DELLE ANTICHE POPOLAZIONI

D) PROMOZIONE E CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ' TESE AD UNA MIGLIORE FRUIZIONE DELLE RICCHEZZE DI RILEVANZA STORICA, ARTISTICA E CULTURALE, SOPRATTUTTO AL FINE DI DESTAGIONALIZZARE I FLUSSI TURISTICI CON UN'OFFERTA MIRATA ED INTERESSANTE

E1) CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE : USI E COSTUMI DELLE ANTICHE CIVILTÀ' PUGLIESI

E2) ATTIVAZIONE DI MOMENTI DI CONFRONTO E DI DIBATTITO STORICO, ECONOMICO E CULTURALE, CON LE ATTUALI PRESENZE DI MIGRANTI, SI DA FAVORIRE UNA PIU' RAPIDA E POSITIVA INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE

F) POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ' DI VISITA PER TURISTI E RESIDENTI PRESSO LE PRINCIPALI AREE ARCHEOLOGICHE, LA DOVE CONSENTITO, E PRESSO LE SEDI MUSEALI *(in particolare, in occasione delle varie iniziative socio- culturali che vengono organizzate sul territorio nel corso dell'anno)*

Agli Obiettivi specifici ed attività sopra riportate, si aggiungono altre attività complementari, quali : azioni promozionali, aggiornamenti siti web e, ultimo mese, valutazione e verifica dei risultati.

#### AZIONI PROMOZIONALI

#### AGGIORNAMENTO SITI WEB

#### VALUTAZIONE VERIFICA DEI RISULTATI

Accanto alle attività su citate, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

#### *ATTIVITA' GIORNALIERA*

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, dovendo pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO)*

*AFFINCHÉ LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne gli Obiettivi, le Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica, è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-24)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

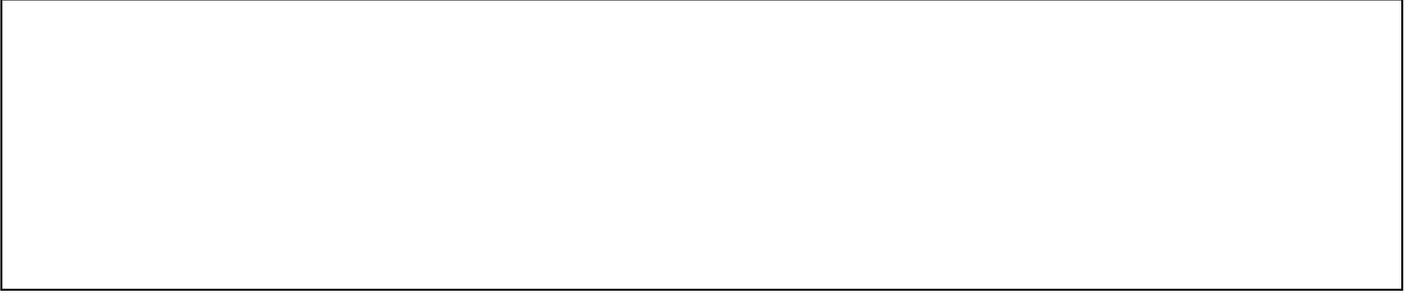
L'*ultimo mese (fasi 25 e 26)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 27* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta, principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 28-30 e 29-31* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 32* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.





## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane nel loro complesso sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto; pur considerando che gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale, e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene, comunque, necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc., sono necessarie per un'ottimale realizzazione delle attività previste dal progetto :

### **- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

**Amministratori locali** : Sindaci, Assessori, etc, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare la loro collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione; Dirigenti degli Uffici Tecnici Comunali, che specificheranno le proprie competenze e interventi nella ricognizione della mappa dei beni storico – archeologici esistenti nel Comune; Dirigenti Scolastici, che metteranno a disposizione le pubblicazioni delle proprie Biblioteche e tutto il materiale afferente le testimonianze delle antiche civiltà pugliesi. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche, etc).

### **- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.**

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento di elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (OLP, formatori, esperti di monitoraggio, ecc.) anche le risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività di ricerca e formativa legate alla tutela, valorizzazione e promozione dei destinatari del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

*Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.*

## 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “ *L'Alba dei Popoli : una fucina di culture da trasmettere alle nuove generazioni*”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

##### I Volontari

- ✚ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali.
- ✚ Effettuano le attività di cui al box 8.1.
- ✚ Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.
- ✚ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

### **Programma particolareggiato**

#### **Presentazione Ente**

In fase di avvio, dopo la presa visione e firma del "Contratto Assicurazione" e "Carta Etica", del modulo "domicilio fiscale", del modello per apertura "c/c bancario o postale", il Presidente della Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari la struttura generale dell'Ente e le sue funzioni sul territorio. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### **Fase propedeutica e prima formazione**

Dopo il primo approccio nei sessanta giorni a seguire si procederà ad una prima disamina dei contenuti del Progetto e di quanto necessario per una sua realizzazione ottimale, con il supporto delle figure previste quali l'O.L.P. e i formatori coinvolti, che illustreranno ai Volontari i seguenti contenuti:

- Territorio e suo patrimonio, artistico, storico, culturale e ambientale;
- Iniziative e attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. : ruolo e competenze.

Nel contempo per una migliore e più completa analisi dei percorsi progettuali saranno anche tenuti presenti i vari Partner individuati, oltre che gli Istituti, gli Enti e gli Operatori, interessati al progetto.

### **Fase di servizio operativo**

Considerato l'anno di servizio civile come un tempo espressamente formativo, saranno attivate azioni continue di sostegno nel servizio sia con le figure previste in progetto, sia con persone esperte nella conduzione amministrativa dell'Ente, nella redazione e ricerca e redazione, nella comunicazione e promozione delle attività contemplate; particolare rilievo sarà dato ai contenuti della *Carta Etica*, convinti che l'anno di esperienza nel servizio civile possa diventare soprattutto una opportunità di formazione del cittadino.

I volontari espletano le loro attività prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche all'esterno, dovendosi raccordare con la pubblica Amministrazione, con i partner, gli Operatori, le altre Associazioni e i cittadini, al fine di poter raccogliere informazioni, dati, e quanto necessario per la realizzazione del Progetto.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione messi a disposizione dalla Casa Editrice a diffusione nazionale "Edizioni dell'Iride" e dal Quotidiano di video informazione on-line "Artemisium web TV", predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

### **Formazione generale e formazione specifica**

La Formazione Generale, secondo i temi previsti nella legislazione del Servizio Civile sarà completata entro i primi sei mesi, così come meglio esplicitato dal box 29 al 34.

La Formazione specifica, insieme ad altri momenti formativi di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del terzo mese, con un'azione continua e variegata, integrata anche con le attività dell'Ente.

### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

<b>N.</b>	<b>Attività</b>	<b>% media di impegno annuo</b>
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i Volontari dovranno essere i difensori dei valori culturali e storici acquisiti, badando non solo a far conoscere e promuovere quanto inventariato o riscoperto, ma anche, qualora fosse necessario, attivandosi in azioni di tutela e salvaguardia dei valori che le risorse citate potranno contenere, interfacciandosi sia con le Istituzioni che con tutta la cittadinanza.	<b>3%</b>
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco collegate al Progetto:</b> i Volontari prenderanno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla sede in cui lavorano, acquisendo il sistema delle ovvie procedure amministrative sia interne che esterne, oltre che essere protagonisti ad acquisire quanto necessario per la buona riuscita degli eventi programmati.	<b>10%</b>
3	<b>Attività di accoglienza e di informazione:</b> i Volontari dovranno fornire servizi di qualità inerenti la informazione turistica e	<b>5%</b>

	<p>culturale nella località di riferimento, mostrando una buona tecnica comunicativa e fornendo il materiale necessario messo a disposizione dall'Associazione, dal Comune e dagli organismi interessati alla promozione del paese in cui operano. Particolare attenzione si dovrà riservare ai gruppi scolastici ed ai gruppi di anziani, sia italiani che stranieri, promovendo insieme sia le ricchezze culturali che le risorse economiche e sociali del territorio, e provvedendo, altresì, ad azioni di guida e di accompagnamento.</p>	
4	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati al box 7.</p> <p>A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo mese</u>  I volontari prenderanno atto del “materiale” , giacente in Sede, sul quale hanno lavorato i giovani del servizio civile per l’attuazione di precedenti progetti (trattasi di documentazione, cartacea ed informatica, sul patrimonio storico-archeologico del proprio territorio).  Successivamente, inizieranno a programmare, con la guida dell’Olp, una serie di visite presso il Comune, archivi - biblioteche pubbliche e private, per reperire testimonianze di interesse progettuale. A tal fine prenderanno contatti telefonici con i responsabili degli Enti programmati.  Nel corso del mese i volontari cureranno l’organizzazione di una Conferenza Stampa di presentazione del progetto e sue finalità.</p> <p><u>Terzo mese</u>  In questo mese, i volontari, a consenso avvenuto, si recheranno presso le sedi contattate per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili sul periodo storico e preistorico del territorio comunale. Di volta in volta che sarà acquisito il materiale ricercato, presso la sede operativa provvederanno all’assemblaggio per tipologia e periodo interessato.</p> <p><u>Quarto e quinto mese</u>  Nel corso della prima settimana i volontari saranno contattati dal Comitato regionale Unpli Puglia e Comitati provinciali inseriti nel progetto, per incontri (uno-due) da tenersi tra il quarto , presso la sede regionale di Castro o sedi provinciali di Bisceglie e di Latiano, per programmare insieme e realizzare una Scheda indagine territoriale. In questa iniziativa, i volontari oltre al lavoro di segreteria (a monte), provvederanno alla distribuzione della scheda a ragazzi dagli 11 ai 18 anni, presso le scuole del territorio comunale o, in alternativa, presso le loro abitazioni. Gli stessi, provvederanno al ritiro di tali schede; schede che saranno analizzate presso la sede Pro Loco insieme all’Olp ed eventuali formatori specifici individuati al box 37-38.  La fase successiva, prevede la predisposizione dei corsi, con l’individuazione della sede attuativa, la fornitura di materiale e attrezzatura didattica, contatti con i docenti individuati come supporto formativo. I volontari, al riguardo, si occuperanno del lavoro di segreteria e di raccordo con le figure professionali individuate.  Durante il mese sono previsti comunicati stampa, radio, tv, ecc.; il compito dei volontari sarò di contattare i responsabili di queste attività promozionali e di comunicazione.</p> <p><u>Sesto e settimo mese – Attività corsistica</u>  I Volontari, accompagnati dall’O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo</p>	66,5%

accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere delle radici protostoriche e culturali delle originarie civiltà presenti in Puglia, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze), che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Negli ultimi giorni del settimo mese, Volontari, Olp e formatori specifici si incontreranno per una "sintesi" sull'attività corsistica e benefici, in termini di *acculturamento*, da parte dei destinatari degli interventi formativi.

A partire dalla seconda quindicina del mese inizieranno le visite guidate ,ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, presso le aree archeologiche e i siti museali, con particolare riferimento alle testimonianze sulla civiltà dauna, peuceta e messapica. Sono previste, altresì, visite presso botteghe, negozi, laboratori che contengano oggettistica e prodotti legati ad usi, costumi e tradizioni di antiche civiltà presenti nelle località pugliesi. I volontari, in queste iniziative (che si protrarranno fino al decimo mese) fungeranno da accompagnatori turistico-culturali, oltre a provvedere ad eventuali esigenze di materiale didattico e quant'altro previsto in fase di programmazione.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

#### Ottavo mese

Sulla scorta del materiale reperito e catalogato nei primi mesi di attività, con il supporto di esperti dell'Ufficio Tecnico del Comune, i volontari realizzeranno una tabella riassuntiva dello status quo e delle necessità divulgative di siti e musei presenti sul territorio comunale. Successivamente, insieme all'Olp, formuleranno una proposta, da consegnare al Comune, di arredo urbano relativo alla segnaletica di siti, musei, biblioteche, ecc., in cui è possibile visualizzare o documentarsi sull'insieme storico – archeologico presente.

Nel corso del mese e dei successivi tre mesi , attività che vede i volontari impegnati nella fase organizzativa e di segreteria, sono previste tavole rotonde con extracomunitari, ancorché residenti, per confrontare usi e costumi, storie e linguaggi, tradizioni e attualità. Rappresentano, questi, momenti di integrazione sociale, economica e culturale, nonché momenti di gestione integrata delle tradizioni e delle risorse delle diverse comunità.

In questo mese proseguono le visite guidate iniziate il settimo mese; prosegue, altresì , l'attività di comunicazione e promozione del progetto e del servizio civile.

#### Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente alla eredità lasciate dalle antiche popolazioni in fatto di usi e costumi, di economie e arti.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale la Puglia, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositaria di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in

	<p>collaborazione con le Amministrazioni Comunali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse.</p> <p>Nel corso del mese proseguono l'attività di visite guidate e le tavole rotonde con extracomunitari.</p> <p><u>Decimo mese</u>  In questo mese, che rappresenta la preappendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p>In questo periodo saranno portate a termine le visite guidate (iniziate nel corso del settimo mese) e le tavole rotonde con gli extracomunitari (ottavo, nono e decimo mese).</p> <p><u>Undicesimo mese</u>  In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, sia mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p>In questo mese vi sarà la terza ed ultima fase di comunicati stampa, radio, tv.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u>  L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
5	<p><b>Formazione generale e specifica:</b>  Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore – vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b>  Il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	3%

7	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%
---	--	----

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 39

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 39

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali;
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso;
- ad operare anche su lavoro festivo.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI PUGLIA	CASTRO	v. Marinai d'Italia 69	28305	2	Coluccia Francesca	14/01/83	CLCFNC83A54G751J	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
2	UNPLI PUGLIA	MONTESANO S.	v. Monticelli	100138	2	Margarito Ezio	15/09/75	MRGZEI75P15F623E	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
3	<b>UNPLI BRINDISI</b>	LATIANO (BR)	Piazza Umberto I, 57	7783	2	Nacci Antonio Delfino	08/10/58	NCCNND58R08E471B			
4	<b>UNPLI FOGGIA</b>	SANT'AGATA DI PUGLIA(FG)	Vico Farmacia 8	98252	1	Lionetti Gerardo	05/07/59	LNTGRD59L05I193H			
5	<b>UNPLI TARANTO</b>	LIZZANO (TA)	Corso Vittorio Emanuele, 39	501	2	Pagano Rosa	16/05/85	PGNRSO85E56L049G			
6	PRO LOCO ALBEROBELLO	ALBEROBELLO (BA)	Via Monte Nero, 1	204	2	Sisto Claudio	19/08/86	SSTCLD86M19F915C			
7	PRO LOCO CASAMASSIMA	CASAMASSIMA (BA)	Corso V. Emanuele,43	23711	3	Lacaputo Maria Valentina	15/05/85	LCPMVL85E55A048N			
8	PRO LOCO CONVERSANO	CONVERSANO (BA)	Piazza Castello, 13	14141	2	De Girardis Lucrezia	28/09/85	DGRLRZ85P68C134B			
9	PRO LOCO MODUGNO	MODUGNO (BA)	p. Sedile 22	98191	3	Ventrella Michele	28/07/50	VNTMHL50L28F262G			
10	PRO LOCO RUVO DI PUGLIA	RUVO DI PUGLIA (BA)	Via Vittorio Veneto, 48	12935	3	Scarongella Nicla	22/05/83	SCRNCL83E62H645C			
11	PRO LOCO BISCEGLIE	BISCEGLIE (BAT)	Via Giulio Frisari, 5	39821	2	Brescia Francesco	12/06/83	BRSFNC83H12A883F			
12	PRO LOCO BOVINO	BOVINO (FG)	c. V. Emanuele 1	1026	1	Smacchia Francesca	30/03/82	SMCFNC82C70D643P			
13	PRO LOCO MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO (FG)	v. Reale Basilica 40	13988	2	Gabriele Francesco	07/11/61	GBRFNC61S07F631P			
14	PRO LOCO ORSARA DI PUGLIA	ORSARA DI PUGLIA (FG)	v. XX Settembre 1	24200	1	Altieri Nicoletta	12/09/88	LTRNLT88P52D643G			
15	<b>PRO LOCO CASTRO</b>										<b>LSSMSM66M31L166O</b>

16	PRO LOCO GALATONE	GALATONE	p. SS. Crocefisso 2	12937	2	Resta Giuseppe	19/06/57	RSTGPP57H 19D863C	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
17	PRO LOCO GALLIPOLI	GALLIPOLI	v. Kennedy	12938	2	Quarta Marcello	18/10/46	QRTMCL46R 18A185Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
18	P.L. LA ROTONDA SAN CATALDO	LECCE	via C. Margottini	23714	2	Guido Antonella	08/06/68	GDUNNL68H 48E506R	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
19	PRO LOCO LEUCA	CASTRIGNANO DEL CAPO	Lung. C. Colombo	28332	2	De Nuccio Francesco	19/04/80	DNCFNC80D 19L419M	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
20	PRO LOCO MANDURIA	MANDURIA (TA)	Via Pietro Maggi,7	23718	2	Dilauro Adriana	28/08/88	DLRDRN88M 68E882A			
21	PRO LOCO SAVA	SAVA (TA)	Via Giulio Cesare, 23	24208	1	Marigiò Salvatore	28/03/67	MRGSVT 67C 28I467D			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado (*vedi sottostante tabella – Attività “A”*).

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono le *Testate giornalistiche: “Piazza Salento”- “il Giornale di Sava” – “Teleradioerre” - “Meridiano16” – Artemisium web tv”*.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

**Dodici ore**, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzionale coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazioni comunali	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6

F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (houseorgan Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>56</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

<b>SI</b>	<b>Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento</b>
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

<b>SI</b>	<b>Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento</b>
-----------	---

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le sedi progettuali : *Pro Loco di Alberobello (BA), Casamassima (BA), Conversano (BA), Modugno (BA), Ruvo di Puglia (BA), Bisceglie (BAT), Bovino (FG), Monte Sant'Angelo (FG), Orsara di Puglia (FG), Manduria (TA), Sava (TA), Castro (LE), Galatone (LE), Gallipoli (LE), Leuca (LE), La Rotonda-San Cataldo (LE), UNPLI Puglia con sede a Castro, Unpli Puglia con sede a Montesano Salentino, UNPLI Brindisi con sede a Latiano, UNPLI Foggia con sede a Sant'Agata di Puglia, UNPLI Taranto con sede a Lizzano* prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

A sostegno del progetto **"L'alba dei popoli : una fucina di culture da trasmettere alle nuove generazioni"** sono stati individuati Partner, che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività, e che favoriranno la ricerca, lo studio e la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto, con i quali partner sono state stipulate apposite convenzioni. Per ogni Ente coinvolto nel documento d'intesa è specificato l'impegno che assume e il tipo di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. In particolare, i vari Partner, che abbiamo distinti in **Enti non profit, Enti profit e Università**, offriranno la loro collaborazione, a seconda delle proprie competenze e disponibilità, affinché l'iter progettuale e la formazione culturale, sociale e civile, dei volontari trovino il viatico migliore per una loro concreta e positiva realizzazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

**b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- ”

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI (con il coinvolgimento dei Comitati di Brindisi, Foggia e Taranto):

*Per ogni sede provinciale*

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 video proiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

*Per TUTTE*

- Biblioteche dell'Università di Bari e Foggia;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Bari e Foggia) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Bari) .

I partner, in particolare i Comuni - le Scuole – le Parrocchie, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc.), anche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### *26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università di Studi di Bari

### *27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università di Studi di Foggia

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc.), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- Saranno riconosciute, altresì da "Partner" nazionali : HUBCOM – CONTRADA SERVICE – UNIPOL , PROLOCANDO, nonché da Partner territoriali quali : COMUNI ED ISTITUTI SCOLASTICI.
- **HUBcom, srl**, azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed

ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc. nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **PROLOCANDO sas**, azienda profit con sede in Avellino (AV) Via Santissimo 16/18, che ha per fini sociali attività di servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione ed implementazione di campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software relativi alle attività di gestione di eventi, fiere, mostre, meeting;
- **COMUNI DI** - CONVERSANO (BA), RUVO DI PUGLIA (BA), LATIANO (BR), BOVINO (FG), MONTE SANT'ANGELO (FG), ORSARA DI PUGLIA (FG), SANT'AGATA DI PUGLIA (FG), CASTRIGNANO DEL CAPO (LE), GALATONE (LE), GALLIPOLI (LE), SAVA (LE) riconoscono e sostengono le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale ;
- **ISTITUTI SCOLASTICI** - G. MARCONI - CASAMASSIMA (BA), D. ALIGHIERI-CASAMASSIMA (BA), ORAZIO TEDONE - RUVO DI PUGLIA (BA), - V. AMICARELLI' - MONTE SANT'ANGELO (FG), VIRGILIO - TROIA (FG) - concorrono a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino nonché l'orientamento dei giovani ai fini di una crescita armonica con i valori della cittadinanza attiva e partecipata nel rispetto della patria e delle sue peculiarità;

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

- SEDI REGIONALI UNPLI (Castro e Montesano Salentino)
- **SEDI PROVINCIALI UNPLI BRINDISI-TARANTO E BARI-BAT- FOGGIA**  
(rispettivamente nei comuni di : Latiano e Bisceglie).

*La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.*

*La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.*

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e proporre questionari) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta

di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line.

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni*

*culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum –newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

## **1- “ VALORI E IDENTITÀ’ DEL SCN “**

### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

## **2 – “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

### **2.1 La formazione civica**

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

### **2.3 La protezione civile**

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 – “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:  
il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

*Pro Loco: Alberobello (BA), Casamassima (BA), Conversano (BA), Modugno (BA), Ruvo di Puglia (BA), Bisceglie (BAT), Bovino (FG), Monte Sant'Angelo (FG), Orsara di Puglia (FG), Manduria (TA), Sava (TA), Castro (LE), Galatone (LE), Gallipoli (LE), Leuca (LE), La Rotonda-San Cataldo (LE), UNPLI Puglia con sede a Castro, Unpli Puglia con sede a Montesano Salentino, UNPLI Brindisi con sede a Latiano, UNPLI Foggia con sede a Sant'Agata di Puglia, UNPLI Taranto con sede a Lizzano.*

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

### *37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno).

A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 36 Formatori Specifici.

### *38) Competenze specifiche dei formatori:*

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo. Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla

conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente

dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali *“momenti formativi”* favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto di ben n. 3 Formatori *“ ANTONIO DELLI FIORI – EZIO MARGARITO – ANTONIO SABATO MARSEGLIA “* esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

**Totale n. 75 ore**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

*Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.*

41) Durata:

**75 ore**

### **Altri elementi della formazione**

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Bernardina Tavella